Fo mandato per sier Nicolò Vendramin provedador executor, el qual questa matina referi con li Cai di X quanto noterò di soto; et li fo dito dovesse dir al signor capitano li demo ogni libertà sopra tutti sia chi se voia, e datoli letere di credenza di questo, e vadi subito via.

Fo parlà di danari. *Item* di armar e scriver a Corfù, scriver a Costantinopoli et scriver in Franza et a Roma.

224 *A dì 30.* Tutta la terra era piena il Papa aver vollato et esser fato nostro nemico, e ognun diceva la sua, e stavano come morti, vedendo letere di 23 bona et optima disposition dil Papa verso la Signoria nostra, et a dì 25 poi aver usato tal parole; et Colegio se reduce per tempo, et era l'ultimo zorno che 6 savii ussiva e li Cai di XL.

Di campo, di provedadori zenerali, date a Albarè, erì, hore 2. Come era passato tutto lo exercito nostro di qua di l'Adexe, et il ponte ancora non era disfato, e il capetanio feva star li cavali lizieri di là acciò tanto più si taiasse li formenti dil veronese; et venendo spagnoli più in qua, potranno subito passar e desfar il ponte. Haveano avisi spagnoli esser a Rivoltella, mia . . . di Peschiera, et venivano di longo atorno Peschiera. Scriveno provision fate a Lignago; et dil receiver di ducati 5500, et mandano letere di Ponte Vigo et alcune letere intercepte per nostri cavali lizieri che andavano di Verona al vice-rè, che scrive:

Che vengi di longo e non perdi tempo a Peschiera ni altrove, perchè il campo di venitiani è in fuga e passà di qua di l' Adexe e va fuzendo; sichè si potrà seguirarli, e in questo mezo si potrà portar biave in la terra etc., *ut in litteris*.

Di Peschiera, di sier Lodovico Contarini provedador, di 28. Come il campo li è atorno alozato, *tamen* stava di bon cuor, et dimanda ducati 300 se li manda, et si defenderano gaiardamente; con altre parole di quelle occorrentie.

Et per letere di campo si ha, sentivano bombardar, credevano siano acampati atorno Peschiera, et hanno provisto di mandarli li ducati 300 richiesti etc.

Di Ponte Vico, di sier Francesco Lipomano castelan, di 26. Come i nimici spagnoli erano a Rezà alozati, sono lanze 400, zanetieri 400 et fanti 4000; et il signor Prospero Colona, si dize, vien drio con 300 lanze: alcuni dicono è con sguizari. Spagnoli atendeno a scuoder le taie date a Brexa ducati 50 milia, zoè 20 milia al conta', 20 milia a le vallade, 10 milia a la terra, et che li Orzi si à dato.

Il provedador sier Lodovico Querini provedador è fuzito li in Ponte Vico con quelli fanti e altri erano a li Orzi. De' sguizari se intende sono a Novara e francesi a pe' de' monti.

Fo leto una letera, di Roma, a domino Petro Bibiena orator pontificio mandata, di 25, di suo fratello thesorier domino Bernardo, che li scrive varii colloqui, e dil voler dil Papa.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto le soprascripte 224 letere.

Fu posto, per i savii d' acordo, una letera a l' orator nostro in corte in risposta di sue, di 25. Come nui semo fioli di Soa Santità, nè mai havemo fato altro cha bona dimostrazione verso quella caxa di Medici, et credemo non haver in niun tempo fatto cossa dispiaqui a Soa Beatitudine, però con il Senato li scrivemo vogli persuader Soa Santità averne per fioli; et altre parole di questo tenor. Fu presa.

Fu posto, per i diti, una letera a sier Marco Dandolo orator nostro in Franza, avisarli il receiver di sue di primo, da Paris, e la causa di la creation di 10 oratori al Papa, ch'è stata per intertenirlo, a tonto il campo spagnol ne vien adosso e nostri è passati di qua di l'Adexe, come semo certi il tutto Sua Maestà debbi saper per letere di domino Theodoro Triulzi, ch'è nel nostro campo; e come spagnoli ne à tolto Bergamo e altri castelli dil brexan, e sono a campo a Peschiera. Et il Papa à dito a l' orator nostro per aver fato liga con la Christianissima Maestà vol mandar le sue zente contra de nui, però Soa Maestà dia far gaiardamente e mandar subito exercito in Italia, et *etiam* la sua armata farla andar a la volta di la Sicilia e Puia, perchè *etiam* nui faremo ogni provision dal canto nostro e di armata etc. Fu presa.

Fu posto, per tutti i savii di Colegio, a sier Vincenzo Capello provedador di l'armada, ch'è a Corfù, che debbi adunar tutte le galie e retenir navillii et gripi, perchè, acadendo, possi esser a hordine a far una bella impresa; et altre parole di questa sustantia; stagi preparato. Fu presa.

Fu posto, per li diti, una letera a sier Nicolò Justinian baylo a Constantinopoli, che zonto sia l' orator nostro li a la presentia dil Signor, debbi farli intender che 'l resti li fino habi nostre letere, che *immediate* li aviseremo, et avisar la excellentia dil Signor che nui metemo in hordine la nostra armada non per far cossa alcuna contra soa excellentia, ma per castigar alcuni nostri inimici; et altre particolarità. E fu presa.

Fu posto, per li savii di Colegio, excepto sier